

Cosimo De Nitto, 30 giugno

Ancora una volta una nube panica, universalistica e cosmica confonde strumentalmente funzioni e istanze diverse come educazione, istruzione, formazione. Il concetto di educazione viene dilatato fino al punto di assorbire e dissolvere in sé anche le funzioni e i concetti di istruzione e formazione. Che sono "cose" molto diverse anche se a certi livelli connesse. Se si riducesse la funzione della scuola a quella educativa dal momento che famiglia, associazioni, istituti laici e religiosi, la società tutta ha compiti educativi non si capisce a cosa servirebbe la scuola come istituzione di rango costituzionale. Ed è proprio questo a cui mirano associazioni economiche, culturali, politiche laiche e religiose tutte private e privatistiche che vogliono sottrarre allo Stato il suo compito costituzionale di istruire e formare tutti i cittadini della Repubblica, senza altri fini se non quello pubblico, senza distinzione di censo, di fede politica e religiosa, senza distinzione di razza o etnia o provenienza. Giù le mani dalla scuola, prego. Questi "patti territoriali" li sentiamo invocare come un mantra da tantissimo tempo dalla Lega, come da Confindustria, da Fondazione Agnelli, da alcune anime pie del PD, da F.I ecc.ecc. Per non parlare delle scuole private e degli interessi economici e religiosi che sono dietro. La "corresponsabilità" educativa riguarda tutti, tutti coinvolge e chiama a atti di coscienza conseguenti. Tutti sono chiamati a contribuire: famiglie, istituti, organizzazioni di qualsiasi tipo nella società, tutti i cittadini. Ma quanto all'istruzione e alla formazione il compito costituzionale, le competenze ricadono solo ed esclusivamente sulla scuola. Altrimenti abbiano il coraggio di cambiare la Costituzione, apertamente, dichiaratamente senza ricorrere a sotterfugi e meschini machiavelli